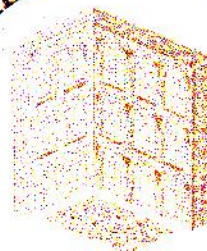


II PAGLIERICCIO



Anno I° - Numero unico

SCUOLA MEDIA "ANDREA PAGLIERI"



FOSSANO

Anno scolastico 1998/99

IL GIORNALINO D'ISTITUTO

La Scuola Media Paglieri

rende gli alunni molto fieri.

Se tu studierai

di certo promosso sarai.

Se bravo sarai,

al computer andrai.

Se mal di pancia ti verrà

Maria la camomilla

ti preparerà.

E quando tre anni saranno passati

gli alunni non saranno stressati.

Francesca Alladio 2C

Alla scuola A. Paglieri

tutti i professori sono severi.

Se l'inglese vuoi imparare

molto bene devi studiare.

Sport, computer, ecologia,

è la cosa più bella che ci sia.

Ma pur sempre benedetta

sia la nostra bidella

quando suona la campanella.

Dopo aver molto aspettato

l'intervallo è ... arrivato!!!

Francesca Bergese 2C



DAI NOSTRI INVIATI QUASI SPECIALI

Per una scuola media proiettata verso il 2000 sembra giusto avere un proprio giornalino dove poter avere uno spazio per l'informazione. Sono gli alunni della Scuola Media Statale "Andrea Paglieri" e escono con il loro primo editoriale. Hanno suddiviso i lavori in 5 gruppi: musica, cultura, cronaca, impaginatori, sport. Hanno poi creato articoli e piano piano gli impaginatori creavano le prime bozze e forme del neonato giornalino. Tutto stava nascendo e sotto gli occhi increduli dei loro professori si creava un titolo: erano diventati dei piccoli giornalisti in erba.

L'aula di informatica si è trasformata in una funzionale e multimediale redazione. Sotto l'ampia volta ragazzini entusiasti studiavano gli articoli; macchinosi computer immagazzinavano foto e dati. Tutti adoperavano le loro conoscenze per lo sviluppo del giornalino

in una atmosfera fantastica. Ogni classe aveva dei rappresentanti che ogni venerdì mattina si attivavano con entusiasmo e buona volontà.

"Abbiamo colto al volo e intervistato alcuni ragazzi su questa fantastica esperienza nella quale tutti si sono impegnati" ci dice Daniele.

Per Nicola, invece, "E' stata un'attività istruttiva in quanto molti ragazzi hanno fatto i primi passi con il computer, che prima sembrava un mostro sacro, ora scusate ma... devo lavorare" e con fare simpatico ci saluta. E così ecco qua il giornalino. Il primo editoriale del primo numero ... è fatto

Marco C.
Andrea G.



SCOPRIAMO IL PRESIDE

Intervista al nostro Preside
prof. Costanzo Fissore

1) Com'era la scuola, come è cambiata?

La scuola badava di più ai programmi scolastici che alle possibilità degli alunni. Al tempo in cui frequentavo la scuola media era stato assegnato un tema: "Un aviatore racconta".

In quei tempi nessuno aveva mai visto un aeroporto per cui non avevamo la minima idea di chi potesse essere e cosa facesse un aviatore.

Una situazione simile capitò ancora con un altro compito in classe: "Alla stazione". In quel periodo la stazione distava 7 km dal paese e le macchine non erano così diffuse come ai nostri giorni. Solo alcuni ragazzi avevano la possibilità di avere un parente ferroviere.

Io avevo uno zio impiegato nelle ferrovie per cui ebbi la fortuna di avere qualche idea sullo svolgimento del tema.

Secondo me, quella di oggi è una scuola migliore, in cui gli insegnanti si preoccupano di più delle capacità di ogni alunno.

2) Quali erano le sue materie preferite?

Mi piaceva italiano, matematica e algebra perché sono materie precise e si capisce subito se il risultato è giusto o è sbaglia-



gliato.

3) Quali scuole ha frequentato?

"le elementari, le medie, l'istituto magistrale e l'università".

4) In che anno è diventato Preside?

Nel 1989, in una scuola molto piccola a Cavallermaggiore, conoscevo tutti gli alunni sia per nome che per cognome perché allora la scuola era sud-

divisa solo in 9 classi.

5) Cosa pensa di questa scuola e degli alunni che la frequentano?

E' una scuola in cui gli alunni stanno bene, attiva, seria. E' senza grossi problemi disciplinari.

6) Le piace questo lavoro ?

Sì, mi piace molto anche se è impegnativo. Le carte tendono ad avere la supremazia sulle attività con gli alunni.

7) Quali materie insegnava?

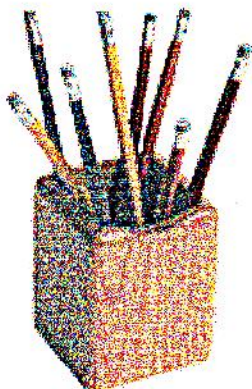
Insegnavo italiano, storia, geografia, insomma lettere.

8) Alla fine, un'ultima grande domanda...: A quanti anni ha avuto la sua prima ragazza?

...attimi di titubanza, poi...

A 18 anni.

Non abbiamo osato approfondire ulteriormente...



Dario Picco 2B
Valeria Catanzariti 2B
Patrizia Serratore 2C
Hayate Issil 2C
Cinzia Bosio 2C

LE VOSTRE PROPOSTE

Lo "Scolario" Il nostro giornalino

Futuro

Le nuove avventure degli studenti

Il bollettino del 2000

Il giornalino della scuola

Vita di scuola

Dare un titolo è sempre molto difficile; per questo motivo noi (il gruppo degli impaginatori) abbiamo fatto un cartellone, in cui chiedevamo di proporre un nome per il giornalino, e lo abbiamo appeso nel corridoio. Quelli che seguono sono alcuni dei titoli ricevuti. Vi è piaciuto quello scelto?

Gli impaginatori

Tutto scuola

Il corriere della scuola

Eurobook

Scuola news

Scuola "Magic"

Vita d'oggi

IN VIA DANTE...

Diarium scolasticum
School diary
School's magazine

LA MIA SCUOLA

-ÈI 'GIÛRNALIN d'la scola

The people
Life in the school

LIBRERIA COCCO & ASSOCIATI

WWW.INTERNET.IT

Nella nostra scuola è stata allestita una nuova aula di informatica, con computer pentium programmati a Windows 98.

Tutti i computer sono collegati in rete e per ogni computer c'è Internet.

I computer sono dieci, acquistati con i fondi ministeriali stanziati per l'informatizzazione nelle scuole, mentre la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano (CRF) ha completato l'arredo con tavoli moderni e funzionali.

D'ora in poi, con l'accompagnamento di un

professore o di una professoressa, si potrà navigare su Internet, disegnare, lavorare su Word e comporre musica, ipertesti.

Sabato 20 marzo siamo andati all'I.T.I.S. Vallauri di Fossano, all'"Internet Fiesta" (un corso per imparare a navigare in Internet).

Un insegnante di questo Istituto ci ha insegnato come è nato Internet, come si usa, che cosa serve per entrare e le sue funzioni.

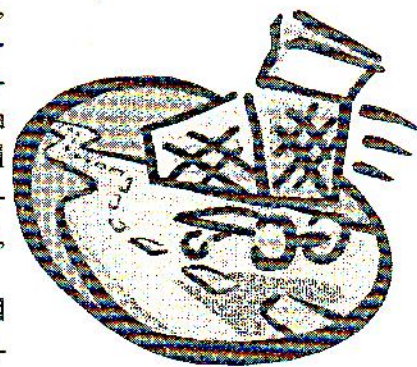
Poi siamo andati a navigare nel Web, ora lo possiamo fare, a scuola, almeno.

E senza perdere l'orientamento.

I siti che abbiamo visitato di più sono quelli di : Radio 105, Radio DEEJAY, MTV, NBA, La Gazzetta dello Sport, Disney, Juventus, Rolando. Abbiamo curiosato anche su Maldini, su Del Piero, su Zaccheroni, su Inzaghi, e su Nakata.

E ci è rimasto il desiderio di navi-

Alberto Laddomata e Marco Tomatis, IIC



ANDIAMO AL TEATRO TOSELLI?

In febbraio, noi allievi della II C abbiamo aderito al concorso "Se io fossi il Sindaco".

Alle classi veniva chiesto di progettare un intervento nella propria città per migliorarla, approfondendo un problema.

Noi ci siamo chiesti se Fossano fosse aperta a tutti e in grado di far fronte alle difficoltà e alle emergenze. Siamo andati alla ricerca delle Associazioni e degli Enti presenti in Fossano, per conoscerne l'origine e scoprirne

gli ideali e le funzioni. Così facendo, abbiamo scoperto nuove Associazioni di cui non sapevamo l'esistenza. E tanta apertura agli altri. Abbiamo poi raccolto tutto il materiale in un libretto che si presenta ... bene e, modestamente pensiamo che sarebbe utile che tutti ne possedessero una copia.

Saprebbero a chi rivolgersi, dove andare in caso di necessità.

Abbiamo partecipato inoltre a una conferenza sull'Africa in cui abbiamo compreso i problemi di altri popoli.

Avendo partecipato al concorso, siamo stati invitati, mercoledì 19 maggio ad assistere ad uno spettacolo al "Teatro Toselli" di Cuneo.

In apertura, i sindaci di alcune città, hanno fatto un breve discorso sui problemi della lingua

italiana per gli immigrati. Dopo di che, è seguito uno spettacolo. Si sono spente le luci e è partita una musica di sottofondo.

È notte, quattro donne provenienti da diversi paesi del mondo, si svegliano all'improvviso di soprassalto a causa di un brutto sogno. Ognuna racconta le storie di paura che da sempre, in ogni cultura, si raccontano ai bambini. Scherzano, ridono e ballano indossando i vestiti del proprio paese.

E' stata un'esperienza che ci ha lasciato più ricchi, dentro e ... fuori, grazie alla maglietta ricevuta in dono... e più noti... ne hanno parlato anche i giornali locali...

Patrizia Serratore,
Hayate Issil,
Francesca Bottero,
Marta Peisino
Classe II C

Acceglgio: un'avventura

Dai nostri reporters

Domenica 28 febbraio 1999, tutti noi della 2° A, siamo arrivati ad Acceglgio per un'avventura di tre giorni alloggiati allo Chalet Provenzale.

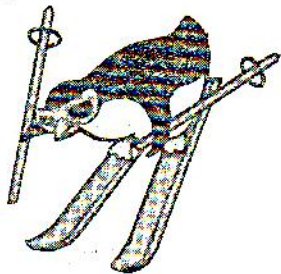
In questa casa ci sono numerose camere da letto che condividiamo insieme; circa quattro persone per camera.

Al primo piano si trovano la cucina e il soggiorno, con un allegro caminetto.

Riguardo alla cucina, si mangia benissimo!!! Mimma è bravissima, prepara ottimi pasti.

Purtroppo questa avventura sta per finire, ci rimane solo una giornata per divertirci come dei matti, ma è stato bellissimo!!! Chissà se ci divertiremo ancora così un'altra volta.

E' stato fatto un guinness delle cadute, troviamo al terzo posto Abdi che merita questa posizione per essere caduto incrociando le punte degli sci e finendo fuori pista con la faccia nella neve. Al secondo posto troviamo Luca Molineri che ha perso uno sci ed è riuscito persino a rotolare fino al termine della discesa, ma la più spettacolare caduta è stata quella del professore Duca che merita il primo posto perché è riuscito a cadere...



Andrea, Chiara Olivero
classe IIA

Anche la seconda C nel mese di marzo si è recata ad Acceglgio per tre giorni. La partenza è stata travagliata perché abbiamo dovuto aspettare un'ora e mezza sotto la pioggia, ma una squisita cena preparata da Mimma ci ha ristorato. Dopo una notte insonne, ci svegliamo assonnati, sorpresi ma anche delusi per la vista della neve, facciamo colazione con la previsione di rimanere tutto il giorno allo Chalet. Poi, finalmente la buona notizia!, passeremo la mattina sulla neve a giocare. Imbacuccati, partiamo per la nostra camminata mattutina che, dopo dieci minuti si trasforma in una lotta a

palle di neve. Qualche volta si vedevano dei piedi o delle mani o delle punte di cappello che spuntavano dalla neve. Tutti bagnati fradici, verso mezzogiorno torniamo allo Chalet e, dopo esserci cambiati ci gustiamo il pranzo preparato da Mimma. Il pomeriggio trascorre sulle piste di sci e anche la seconda giornata con continue risate fatte tutti insieme. Durante quella giornata la maestra di sci ci insegnò i primi passi di fondo. Durante il pomeriggio i più bravi, cioè quelli che sapevano solo fare i primi passi, erano andati a fare una gita con il prof. Bongioanni. La sera, dopo una bella doc-

cia, non per tutti calda, e una bella cena, abbiamo guardato un film che parlava di un fantasma di nome Casper e poi tutti a nanna...

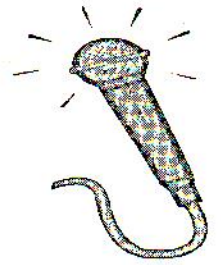
Il terzo giorno fu molto movimentato. Quelli che andarono con il professore dovettero assistere a scene divertenti: Francesca Bl. aveva perso lo sci di sua proprietà, ma non



continuiamo con la descrizione perché sarebbe troppo cruda e impressionante per i minori.... Dopo un pranzo passato nei pianti di Franci, arrivò il nostro salvatore: l'autista del pullman che aveva ritrovato lo sci e lo riportava accompagnato da un tapiro di carta igienica. E' stata proprio una bella avventura vissuta con i nostri compagni e speriamo sia anche stata utile per conoscerci meglio.

Alberto Laddomata,
Isabella Polisenò,
Paola Mondino
Classe II C

Interviste in prima e terza C



In prima C

1) Come ti trovi in questa scuola? Perché?

Bene, perché i miei compagni sono socievoli e molto simpatici. (F. Salinitro)

2) Come ti trovi nella tua classe? Perché?

Mi trovo molto bene e sono soddisfatto di aver scelto questa particolare classe, anche per l'unità che si sta creando nella classe. (R. Testa)

3) Cosa vorresti cambiare della scuola?

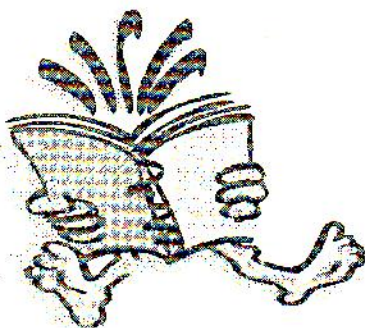
Mi piace così (R. Testa)

4) Come dovrebbe essere il tuo professore ideale?

Dovrebbe essere permissivo, simpatico, che assegna pochi compiti e apprensivo. (M. Panero)

5) Pensi che la scuola sia adatta alle esigenze di noi ragazzi?

Sì, perché si è rimodernizzata in questi ultimi anni. (F. Salinitro).



In terza C

1) Come pensi che sia la scuola superiore?

Molto difficile riguardo ai vasti argomenti che portano alle difficili verifiche (M. Parola)

2) Avete paura di affrontare l'esame?

Sì, perché abbiamo paura di dimenticare, in quel preciso momento tutto il programma studiato (Ramondetti)

3) Come vi siete trovati nella vostra classe?

Molto bene soprattutto per il clima sereno che si è creato in questi tre anni (C. Bergamino)

4) Ci sono stati momenti di difficoltà?

Alcuni ma sono stati superati. (L. Battistini)

5) Vi sono piaciuti i professori?

Alcuni no altri si, ad esempio il professor Bongioanni è stato molto paziente nei nostri confronti. (S. Tidona)

6) Come pensate siano i professori delle su-

periori?

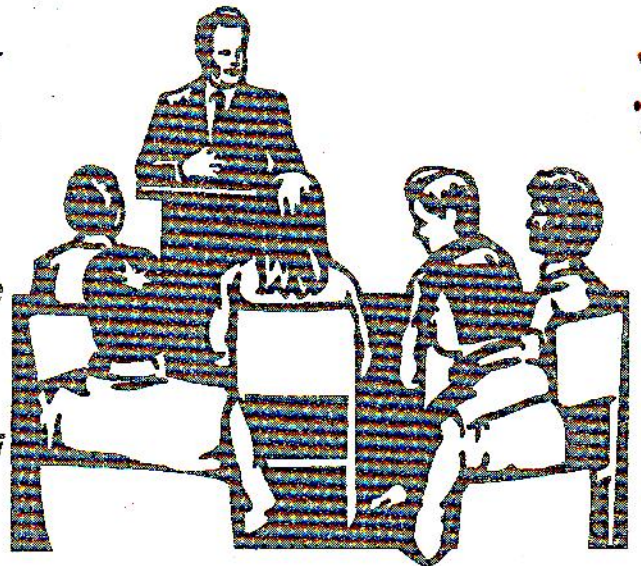
Severi e cattivi (P. Costamagna);

7) Qual è il vostro professore ideale?

Un prof. come Bongioanni, cioè paziente, comprensivo, che sappia e abbia voglia di insegnare (M. Beoletto)

8) Ci sono stati episodi particolarmente simpatici?

Sì, ad esempio quando siamo andati a Napoli, du-



rante il ritorno, abbiamo comprato un Oscar con su scritto: "IL PROF.+" per il prof. Bongioanni. (F. Gallone).

Noemi Bertella
Francesca Blancato
e Paola Mondino

Classe II C

ALPI MARITTIME

Durante l'anno scolastico
1997-'98

noi ragazzi di I A (attuale II)
abbiamo fatto un lavoro di ap-
profondimento sul Parco delle
Alpi Marittime che, in seguito,
siamo andati a visitare.

Abbiamo lavorato sui suoi di-
versi aspetti, svolgendo delle
ricerche sulla fauna e sulla flo-
ra che lo rappresentano. Ci sia-
mo cimentati nell'osservazione
delle caratteristiche di alcuni
animali e vegetali per poterli
poi riconoscere durante la gita.
Abbiamo inoltre ideato un gio-
co sul Parco, sull'esempio del
gioco dell'oca e di monopoli,
che abbiamo portato con noi a
Valdieri durante la gita in Val-
le Gesso e proposto alle guide
del Parco delle Alpi Marittime,
che lo hanno ritenuto molto in-
teressante. Proprio per questo
una delle guide, Ornella Viola,
lo ha riprodotto ridisegnando-
ne le immagini e lo utilizza
quando, nei giorni piovosi, non
è possibile portare i visitatori a
passeggiare per il parco intrat-
tenendoli presso la sede in
modo divertente.

La signora ci ha inviato una
foto del nostro gioco da lei ri-
costruito.

Laura Fruttero II A.



Era una notte di fine anno
scolastico. In una classe qual-
cosa appariva strano: fogli
sparsi, vetri rotti eun col-
tello da macellaio pulito con
uno straccio preso dallo scial-
le di Mimma !

Il mattino seguente noi ragaz-
zi della 2° E entrammo in
classe e trovammo tutto fuori
posto.

Io, Picco Ester , lei, Garelli
Debora, lui, Marco Fassino
spaventati chiamammo il
prof. di Tecnica , che passava
per caso di lì.

Era agitato perché Mimma
non era al suo solito posto (in
portineria), c'era solo il suo
ferro da lana.

Tutti preoccupati la cercam-
mo. Marco ,la trovò in aula
di Artistica, seduta su una se-
dia e legata come un salame,
con le lacrime agli occhi.

Debora, le chiese che cosa era
capitato e lei rispose: "C'è
un ladro nella scuola!" "Che
cosa ha rubato?" "Non lo so,
ma è andato in presidenza."
"C'era il Preside?" "No ,per
fortuna; però non troviamo
più i registri di classe.!"

Il giallo si complicava sempre
di più . Andammo in presiden-
za e,visto il disastro che c'era ,

ci mettemmo le mani nei ca-
pelli.

Mimma lanciò l'allarme: non
si trovava più in giro Marghe-
rita, la bidella!! Ad un certo
punto andammo al secondo
piano per cercarla, ma non la
trovammo; sentimmo invece
un urlo che proveniva dai bui
antri delle cantine, c'era
decisamente qualcosa di stra-
no.

Scendemmo le scale precipito-
samente ,impauriti ,verso il
piano sotto terra ; in fondo
trovammo Margherita che sta-
va piangendo , andammo a li-
berarla e ad un certo punto
apparve il ladro con una pisto-
la puntata verso di noi.... Era
Bima Luca: stava per sparar-
ci.... All'improvviso mi sve-
gliai; Bima con la sua cerbot-
tana mi stava puntando . Io ho
tirato il fiato e ho detto :
-Meno male! Era solo un so-
gno.

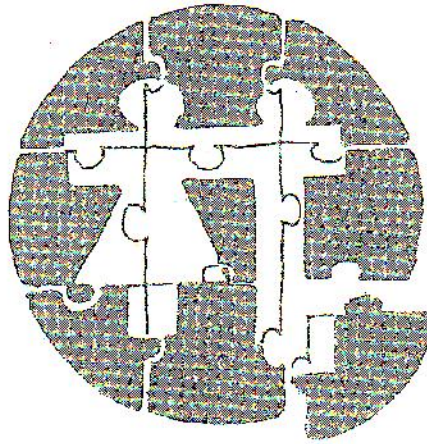
By Ester, Marco, Debora
della IIE.

UN LOGO VINCENTE

La Commissione Fossanese per le Pari Opportunità ha indetto un concorso per l'ideazione di un logo che essa d'ora in poi adotterà: il premio è stato di un milione per la scuola vincitrice (la nostra) e di un buono libri da L. 100.000 per i nostri bravi "designer" (Cavicchioli F., Brizio C. e Zerbini M. della III E).

Così si esprimono i vincitori sul significato del loro disegno (tutti quelli della classe in verità hanno ricevuto i complimenti

della Commissione: i logo proposti erano bellissimi, grazie ai suggerimenti del



Prof. Pettiti). Il nostro logo rappresenta la figura di un uomo e di una donna che si tengono per ma-

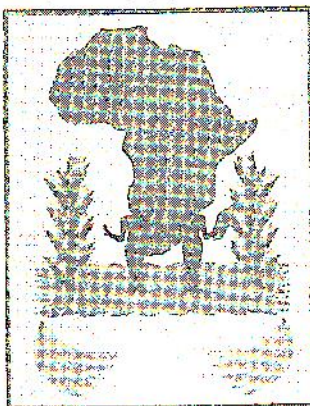
no, inseriti in un cerchio, simbolo della perfezione.

La figura è composta da tanti pezzi di puzzle, a cui ne manca ancora uno per raggiungere l'uguaglianza fra l'uomo e la donna, di cui il logo è simbolo. L'uomo e la donna si tengono per mano: questo significa che per il raggiungimento della parità occorre la collaborazione di entrambi i sessi. L'uomo e la donna devono avere gli stessi diritti, in quanto uguali nella diversità. (III E)

UNA MANO TESA VERSO L'AFRICA

Un veterinario di nome Stefano ci ha parlato del suo viaggio in Africa, precisamente in Senegal. Il suo aiutante Cristiano lavora in una associazione chiamata L.V.I.A (Associazione volontari Laici Internazionali).

Stefano e Cristiano sono stati con noi molto generosi e molto simpatici, il viso di Stefano esprimeva simpatia e voglia di parlare con tutti noi delle sue belle avventure vissute in Africa. Cristiano sembrava un ragazzo piuttosto chiuso in se stesso e solo curioso di



CULTURE E POPOLI DELL'AFRICA

ascoltare le nostre opinioni e non di parlare o conversare con noi: (l'unica cosa che ha detto è stata la sua presentazione). Stefano ha subito parlato dell'Africa e ha chiesto a tutti noi un piccolo desiderio che ci veniva

in mente in quel momento; la maggior parte della classe non voleva che esistesse la scuola e solo le giostre. Dopo aver confrontato ogni desiderio ci ha chiesto di chiudere gli occhi e di pensare all'Africa e alla

prima cosa da vedere in Senegal. Molti di noi hanno detto: sarebbe bello vedere gli animali, le abitudini, le abitazioni.... Dopo un'ora passata in classe ci siamo recati in aula video per vedere un documentario sul Senegal. Questa cassetta ci ha colpito molto e ha risposto ad alcune domande che volevamo rivolgere a Stefano. Fare questo viaggio non è stato semplice anzi Stefano ha dovuto imparare il francese. Questo incontro ci è piaciuto tantissimo e speriamo di avere molte occasioni come queste.

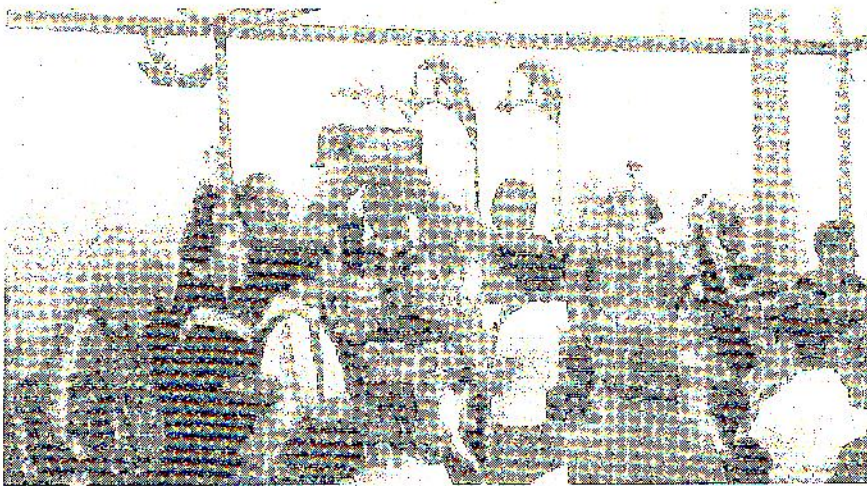
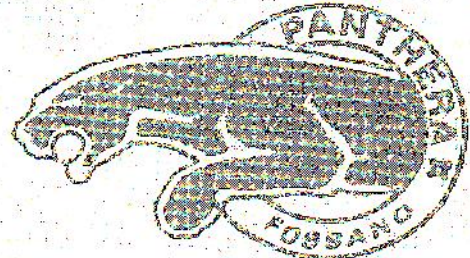
Noemi Bertella, Francesca Bottero
Classe II C

TROFEO PANTHERA

Una lucida pantera montata a trofeo, una targa ed una coppa fanno bella mostra di sé da giovedì 27 maggio '99 davanti alla nostra Presidenza.

E' il "bottino" guadagnato sui campi sportivi nell'ambito del Trofeo Panthera, lo sport nella scuola, promosso dall'Assessorato alla cultura e allo sport del Comune di Fossano, e che verrà, ogni anno, assegnato agli istituti e scuole medie che maggiormente eccellono nella pratica sportiva.

I nostri risultati ci hanno resi degni di portarci a casa, pardon a scuola, ben tre trofei... con gran gioia e soddisfazio-



*Pagine a cura della
redazione sportiva*



*Andrea Rosso
Samuele Capraro
Luca Fenoglio 2E
Danielle Rosa
Cristina Curetti
Francesca Bergese
Elio Gastaldi
Denis Barolo 2C*

ne di tutti, dagli atleti ai professori di Ed. Fisica, al Preside.

E quando, alle 11.00, al castello degli Acaja, si è svolta la premiazione del Trofeo Panthera, il nostro entusiasmo si è fatto sentire. Ciascuno voleva tenere in mano il trofeo e godere l'attimo di trionfo.

Immortalati nella foto di rito, possiamo già pensare al prossimo anno.

Abbiamo un compito: conservarla!

LA MITICA PAGLIERI ALL'ATTACCO

cronaca di una vittoria, anzi di tre

Tutto era cominciato martedì 13 Aprile al Villaggio Sportivo Santa Lucia dove si sono svolti i Giochi della Gioventù con una partecipazione di massa dei ragazzi di tutte le scuole medie di Fossano, Cervere, Genola.

Erano in programma gare di Calciotto, Orienteering, Basket, Pallavolo e di Atletica, mentre le gare sulla neve si erano svolte in precedenza, sempre con ottimo punteggio.

I nostri atleti si sono fatti onore, sia quelli della Sede che quelli della sezione staccata di Genola, i cui risultati non sono giunti a tempo in redazione, ma ai quali va un grande applauso.

NELLE PAGINE SEGUENTI, LA CRONACA, MINUTO PER MINUTO, DELLE FASI SALIENTI DELLE DIVERSE SPECIALITÀ.

RISULTATI E CLASSIFICHE



Gare di sci

E' stata una gara appassionante, molto tecnica consumatosi in un contesto di lusso, come si conviene per gare di questo livello.

Con la neve in ottime condizioni, tutti i gareggianti, ma in particolare Mattia Blengini, hanno condotto una entusiasmante gara.

Sci alpino a Lurisia



Si sono degnamente piazzati

Maschile :

- Francesco Gallone
- Federico Gagna

Femminile:

- Federica Alladio
- Daniela Barale
- Cristina Curetti
- Laura Fruttero

Sci nordico

Maschile :

- Roberto Analdi
- Diego Mattone

Femminile:

- Isabella Polisenò
- Chiara Boasso
- Francesca Blancato



Orienteering

L'Orienteering, lo sport del bosco, consiste nel correre in un ambiente naturale spostandosi fra punti determinati segnati con "lanterne", con l'aiuto di bussola e cartina. Si gareggia a coppie.

Un applauso a:

Ramondetti - Fenoglio
7° classificati (9.25)

Costamagna - Bertella
8° classificati (9.29)

Silvestro - Bergamino
9° classificati (9.39)

Rosa - Alladio
19° classificati (16.41)

GARE PROVINCIALI

Ore 8.15. Partenza dalla Scuola Media numero 2.

Siamo ansiose di partire e il professore ci augura buona fortuna. Prima della partenza si sentono molte esclamazioni: "e se mi perdo, e se si mette a piovere, se non trovo la lanterna"?

Non l'hanno persa:

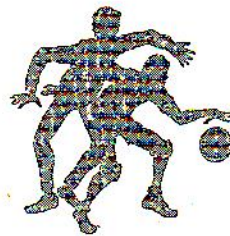
- Bergese Francesca
- Curetti Cristina



Calcetto

La disciplina del Calcetto viene giocata da sette contro sette. Le categorie saranno formate dagli alunni nati nel 1985, 1986, 1987. Hanno giocato quattro maschi e tre ragazze, il torneo si è svolto il 20/05 a Fossano.

La nostra squadra si è piazzata al secondo posto!!!!!!



Basket

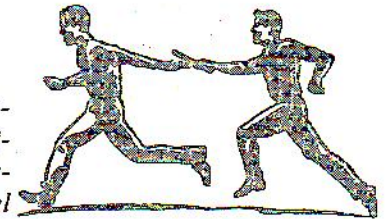
Si è disputata a Fossano il 20/05 nella palestra Comunale.

La nostra Scuola Media A.Paglieri e la sezione staccata di Genola si sono classificate rispettivamente I° e II°.



Pallavolo

La nostra squadra di volley si è classificata terza. Complimenti!



Staffetta maschile

E' stata una gara stancante: dopo un'attenta spiegazione dei professori Chiaffredo Allione e Aldighiero Rovai i quattro atleti erano pronti per il via. Ogni atleta doveva compiere due giri della pista.

Complimenti vivissimi a: Alberto Laddomata, Matteo Bresciano, Elio De Filippi e Federico Turi che dopo molta fatica sono arrivati secondi in 11.00.4 e ad Alberto Villano, Alessio Mocca, Maurizio Roggero e Davide De Michelis, che, grondanti di sudore, sono arrivati settimi in 12.01.5.

Staffetta femminile

Intervistiamo le prime classificate della staffetta 4x800m.: Francesca Bergese, Cristina Curetti, Francesca Blancato ed Alfrida Rostagno.

"Eravamo molto agitate appena arrivate sulla pista, ma i proff.: Chiaffredo Allione e Rovai ci hanno dato consigli molto utili in modo che noi arrivassimo alla vittoria"

Ginnastica artistica maschile

Il primo classificato nella disciplina è Samuele Capraro.

“Alla partenza ero tranquillo, il professor Rovai mi ripeteva di stare calmo, andare un po' più lento, ma fare attenzione a non commettere delle penalità che portano alla sconfitta sicura.”



Ginnastica artistica Femminile

Complimenti a Michela Bo (prima classificata), Carlotta Rattalino, Anna Bergese, Noemi Bertella, Laura Fruttero, Elisa Morano.



Velocità maschile

Complimenti a:
 Federico Carle 3° (10.81)
 Marco Ferrero 5° (11.14)
 Matteo Franco 10° (11.30)
 Michele Parola 13° (11.51)
 Andrea Rosso 18° (11.82)
 Michele Mondino 19° (11.95)

Velocità femminile

Complimenti vivissimi a Tosto Selena che si è piazzata seconda, a Tatiana Fenoglio piazzatasi quarta, a Mondino Paola che è ar-

rivata quinta e a Chiara Gerbaldo arrivata quindicesima. L'opinione delle nostre atlete però è quella che sarebbe meglio dividere i corridori professionisti dagli amatori.



Salto in lungo maschile

Un lungo applauso a:

Federico Carle	2° (4.65)
Pietro Allasia	6° (4.31)
Alberto Laddomata	10° (4.19)
Michele Mondino	13° (3.96)
Roberto Ansaldi	28° (3.63)

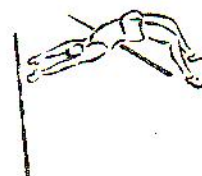
Salto in lungo femminile

Nel salto in lungo femminile c'è stato un altro problema: il ritardo. Infatti, la disciplina doveva iniziare alle h. 11.15.

Un bell'applauso a:

Fenoglio Tatiana	3.57 m
Mondino Paola	3.39 m
Gerbaldo Chiara	3.25 m

che nonostante tutto non sono riuscite a competere con Perone Luisa, arrivata prima con 3.96 m.



Salto in alto Maschile

L'intervistato, Matteo Franco, si è classificato quarto con un salto di 145 cm. Ha confessato che durante i primi salti era “attanagliato dall'angoscia”, ma con il passare del tempo, ha acquistato sicurezza e determinazione dando, nel finale, il meglio di sé. Quindi il nostro bravo più sincero a:

Matteo Franco, Alessandro Prato, Francesco Gallone, Mauro Beoletto.

Salto in alto Femminile

Congratulazioni vivissime a: Ilaria Gentile (prima), Anna Bergese (seconda), Rosetta Facciola, Anna Barroero.



Lancio del peso maschile

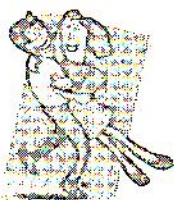
Un “pesante applauso” a: Alessandro Roattino 2° (11.50) Federico Gagna, Matteo Bresciano, Michele Parola, Matteo Cornaglia, Gabriele Barroero.

Lancio del peso femminile

Un applauso “massiccio” a: Chiara Gonella 7° (7.01), Laura Fruttero, Selena Tosto.

Nelle fasi provinciali dei GIOCHI DELLA GIOVENTU', altri risultati splendidi dei nostri ATLETI:

- ❖ Federico Carle - 1° Campione Provinciale con nel salto in lungo con 4,97
- ❖ Selena Tosto 2° nella velocità sugli 80 mt. Piani
- ❖ Ilaria Gentile, 3° nella corsa ad ostacoli
- ❖ Anna Bergese, 6° nel salto in alto
- ❖ Alessandro Roattino, 6° nel lancio del peso



Bella l'adolescenza ma...

I BRUFOLI

E' vero, la vita alla tua età e' decisamente complicata: la mamma che vuole sapere sempre dove vai, il prof. Duca che ti tartassa con le interrogazioni, i soldi per le Nike, per non parlare dei soliti problemi...

Ma non è finita qui, anzi, se possibile il peggio deve ancora arrivare e di solito viene il mattino quando, mentre ti lavi i denti pensando a cosa raccontare alla mamma a proposito di ieri sera aaaaaaarg. Ecco lì un brufolo.....

Intendiamoci, è sicuramente più grave il buco nell'ozono, ma questo non toglie che trovarsi con un tubero al posto della faccia proprio quando devi uscire con lei o con lui Beh, ti fa incavolare un tantino!!!!

Ma

"SE CONOSCI IL TUO NEMICO, L'HAI GIA' FREGATO PER META'!!!!!!"

COSA NON FARE

SCHIACCIARE I BRUFOLI

Questo è il primo errore da non commettere. Sarebbe come se per farti passare il mal di pancia un gigante ti strizzasse nella sua manona pensa un po' che divertimento!!!!!!

SOTTOVALUTARE IL PROBLEMA

Non aspettare che i brufoli fac-

ciano la loro comparsa o che si moltiplichino.

RILASSARSI

Niente panico ragazzi. Non c'è motivo di essere nervosi o insicuri. Al contrario uno stato di stress e di ansia può aumentare la produzione di ormoni, per cui: "La calma è la virtù dei forti."

FARSI UN'ABBRONZATURA MEGAGALATTICA

I raggi ultravioletti possono dare l'impressione di migliorare la situazione ma il miglioramento è, nelle maggior parte dei casi, solo temporaneo.



E COME STERMINARLI...

- UNA CORRETTA IGIENE GIORNALIERA

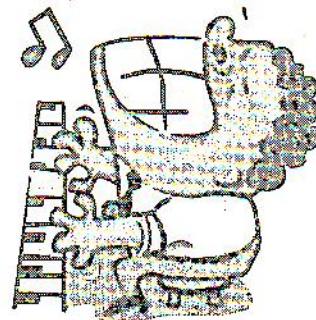
- USARE PRODOTTI SPECIFICI

- IMPARARE A PREVENIRE

- UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE

- SEGUIRE I CONSIGLI DI QUESTO ARTICOLO

- RILASSATEVI CON



LA MUSICA

Nella nostra scuola, abbiamo effettuato una classifica sui cantanti da noi preferiti.

Al primo posto troviamo la ragazza, più gettonata in questo momento che è riuscita a scalare le classifiche ipnotizzando tutto il mondo con la sua canzone "BABY ONE MORE TIME", ed è proprio lei, la mitica Britney Spears.

Al secondo posto troviamo a pari merito i Five, i cinque ragazzi più amati al momento da tutte le ragazzine infatti Rich, Scott, con la loro "UNTIL THE TIME IS TROUGH". Naturalmente troviamo anche i Vengaboys con la loro "BOOM BOOM BOOM BOOM" è un video molto scottante dei Backstreet Boys che sono tornati alla ribalta con la nuovissima "TELL ME WHY". Purtroppo, all'ultimo posto troviamo gli Offspring che dopo essere riusciti a farci ballare tanto con la mitica "PRETTY FLY FOR A WHITE GUY" sono scesi con "WHY DON'T YOU GET A JUB?"

*Elisa Morano, Fiore Gregorio,
Alessandra Morra, Alexandra Casu, Matteo Franco,
Paolo Carletto
Classe II C*

CARNEVALE OLE'

L'undici febbraio alla Scuola Media Paglieri si è festeggiato il carnevale come tutti gli anni. Verso le tre è iniziata la festa: la scuola era sommersa di pagliacci, i soliti punk e numerose maschere colorate. Il pianterreno era adibito a discoteca e a sala bar. Al secondo piano, in ogni classe c'era un gioco; nella prima c'era il gioco delle palline, nella terza e invece c'era il bowling, ai vincitori di ogni specialità veniva consegnato un buono pasto. Verso le quattro inizia la sfilata: tutte le maschere si recano nella palestra e inizia la sfilata. La giuria è formata da uno o due addetti per ogni classe e a seconda dell'indice di gradimento vota da uno a tre. Dopo una dura scelta, si decide di classificare ai primi posti le seguenti maschere: al primo posto l'arlecchino, cioè Rosetta, al secondo due sposi con un parroco e alcuni chierichetti, al terzo marito e moglie appartenenti alla seconda A. Dopo aver ricevuto un fantastico premio, cioè una foto scattata dal professor Duca, siamo ritornati a casa per struccarci e vestirci normalmente. E' stata proprio una festa divertente.

Sara Gosmar (2 D)



CONGEDO E AUGURIO DALLA 3 E

Caspita! Sono già passati tre anni da quando siamo entrati in questo "severo caseggiato"! All'inizio i professori ci portavano le caramelle, ma con il passare del tempo... si sono rivelati "simpatichi tiranni". Un duro lavoro ci aspettava! Intere giornate passate sui libri... senza dormire la notte!! Pagine e pagine di lavoro ci ossessionavano.... Scherzi a parte... ma che scherzi a parte!!!!... E' TUTTO VERO! Ora manca poco per uscire dalla scuola media... abbiamo superato lo scoglio! Purtroppo, però, stiamo per affrontare i bazooka della scuola superiore! POVERI NOI! Nonostante tutto ci dispiace (un po') lasciare questa scuola, perchè c'eravamo appena abituati al suo regime... e poi... a dire la verità... ci siamo affezionati ai professori e ai compagni (più ai compagni che ai professori!).

CONSIGLI PER I POSTERI: 1) Arrangiatevi come abbiamo fatto noi! Non aspettate la "manna" dal cielo, lavorate! 2) Buona fortuna (ne avete bisogno!) 3) Fine dei consigli per i posteri.

CONSIGLI PER I PROFESSORI (DA NON DIMENTICARE): 1) Portare sempre due o tre... scatoloni di Golamed (potrebbero rivelarsi utili in alcune classi... molto ventilate!) 2) 3) Buona fortuna! I ragazzi a volte sono "tremendi" 4) Fine dei consigli per i professori.

*Anonime della 3 E
(Francesca Cavicchioli, Veronica Giorgis, Marzia Testa)*

*I gironi dell'inferno dantesco affascinano sempre il lettore;
la Divina Commedia vive fuori dal tempo e non passa mai di moda.
Parafrasando Dante e immedesimandoti in lui
"manda i tuoi insegnanti all'inferno" e...non provarci troppo gusto.*

Stavo vagando ramingo in una foresta oscura, intricata e sconosciuta.

Il cielo minaccioso era trapuntato di nuvole che scure come la notte mi scrutavano con aria agghiacciante.

Trascinato dalla sola paura, raggiunsi un colle, qui giaceva un strano personaggio.

Mi avvicinai tremante e riconobbi Pascoli, il mio poeta preferito.

Fu proprio lui che mi accompagnò nel mio lungo viaggio.
"M'APPARECCHIAVA A SOSTENER LA GUERRA SI' DEL CAMMINO E SI' DELLA PIETATE, CHE RITRARRA' LA MENTE CHE NON ERRA".

Giunsi al grande portone dell'Inferno che recava tristezza e sconforto.

Ero nell'Antinferno e trovai un marinaio infernale: Bottinelli.

Iniziò subito a sbraitare e il viso ne divenne rosso dalla rabbia.

Si trovava lì e come un vigile traghettava senza mai stancarsi le anime, da una riva all'altra del fiume Acheronte.

Con aria smarrita continuava a colpire con il remo chi era troppo lento e gridava a squarcia gola:

-op, op ! op, op!-

Mi interrogò subito e io strinsi la mano della mia guida.

Era terribile quella figura mostruosa che, con fare aggressivo, mi travolgeva di domande, come quando faceva in vita, nelle interrogazioni.

Continuava a diventare rossa e nel mentre controllava le anime che, come facevano i miei compagni, seguivano i suoi ordini a testa bassa.

"GITTANSI DI QUEL LITO AD UNA AD UNA PER CENNI COME ANGEL PER SUO RICHIAMO".

Io svenni e caddi in un sonno profondo.

Arrivai al terzo cerchio, impaurito. Qui vi era una pioggia tremenda, senza fine. Dal cielo scuro cadevano enormi gocce, emananti un terribile fetore. Riconobbi, sommersa nel fango Mariella De Lollis.

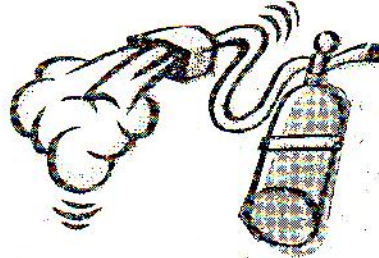
Era tra i golosi, cercava di sollevarsi da quel fango orribile.

Era assordata dalle urla del demonio Duca che si era trasformato in una creatura terrificante, sbraitava senza fine.

Anche in vita non faceva altro che urlare, urlare, assordando e impaurendo tutti.

Si trovava lì e m'impaurì subito. Alla sua vista abbassai il capo e tenni le mani premute sulle orecchie. Era un urlo pietrificante, terribile, come quello che aveva in vita.

La sua voce aggressiva mi spaventò, aveva baffi ispidi. Quei baffi li ricordai subito; si rizzavano sempre nei mo-



menti di rabbia. Era ormai un movimento meccanico, come gli ingranaggi di un orologio: grido assordante, baffi dritti e vena gonfia.

Si, aveva una vena che si evidenziava come un pesce morto che torna sulla superficie dell'acqua,

improvvisamente. Dalla rabbia straziava tutti con i suoi unghioni e aveva cento teste

di serpenti che si dimenavano e colpivano chiunque, inavvertitamente, come le sue parole e le matite che lanciava ai miei compagni, restituendole.

All'improvviso si notava una matita sul pavimento, simile alla testa del serpente che si lanciava sul corpo delle anime irrequiete.

Mi avvicinai a De Lollis. I suoi capelli ormai lisci e si confondevano con il fango.

Si trovava lì perché si era dimostrata troppo golosa, chiedendo e mangiando a più non posso rotelle di liquirizia e gianduiotti.

Me la ricordo, con la sua pronuncia inglese, chiedeva gentilmente rotelle di liquirizia e i miei compagni la cibavano di queste rotelle, regalandogliele, come quando il domatore dà la carne al leone affamato. Ricordo che si avvicinava al termosifone e con i denti aguzzi finiva la liquirizia cercando di passare inosservata.

Oppure faceva vagare le sue mani nella borsa alla ricerca di un gianduiotto del quale cibarsi.

Mi commossi, lei emanava sempre un delizioso profumo ed ora si trovava lì, nel fetore.

Arrivai al quarto cerchio, accompagnato da Pascoli.

Qui c'erano le anime degli accidiosi, che quando il sole splendeva loro erano comunque tristi.

Stavo attraversando il fiume Stige, quando uno strano personaggio cercò di salire sulla nostra barca. Ammirai quel salto da professionista e vidi un fischiotto familiare.

Era Allione, sommerso dal fango nero. Si trovava lì perché in vita non si concedeva mai un sorriso ed era sempre scontroso e pensava sempre ad un cimitero di polli.

I suoi unici pensieri erano riservati ai polli e allo sport.

Non sorrideva mai, era sempre scontroso e vagava solitario fra la palestra dicendo continuamente: "Bisogna recuperare palla, cimitero di polli".

Era lì sotto al fango nero e ogni tanto boccheggiaava come un pesce in punto di morte. Questi furono i personaggi familiari che incontrai. Erano terribili e mostruosi, ma avevano conservato le loro caratteristiche anche all'inferno.

Vedendole un brivido mi scosse: "E CADDI COME CORPO MORTO CADE".

GIULIA SUETTA II B

LA STORIA INFINITA

racconto di un triennio

E' la storia intensa, ricca di emozioni e di esperienze indimenticabili di un viaggio immaginario da noi intrapreso tre anni or sono, che racconta i momenti più belli di una parte della nostra vita.

Arrivammo quasi tutti alla stazione, da "mondi diversi". Con occhi perplessi ci osservavamo l'un l'altro chiedendoci come sarebbe stato questo lungo viaggio insieme.

Jacopone e Ivan erano già lì ad aspettare. Una voce disse di salire tutti in fila ordinatamente, ma già allora ci rendemmo conto che quelle erano parole sprecate; ci ammassammo su una porta troppo piccola per passare tutti contemporaneamente e potemmo partire solo quando il solito ritardatario, Abdi, arrivò e mugugnando parole sue incomprensibili, cercò di scusarsi.

Iniziarono a formarsi i primi gruppetti; alcuni già si conoscevano, ma ben presto prendemmo confidenza e diventammo tutti amici, incominciando a scherzare e divertirci.

Facemmo conoscenza, o meglio, non riuscimmo a fare una approfondita conoscenza con le migliaia di professoresse di matematica che salirono e scesero, contribuendo ad aumentare la nostra confusione, con i loro quaderni, quadernini, frazioni... Nonostante tutto, tra i capricci di uno e le scaramucce di un altro, riuscimmo a sopravvivere.

Una mattina il treno si fermò e ci apparve davanti il cartello "NATALE" e per conoscerci meglio ci scambiammo dei piccoli ricordini personalizzati, appendendoli ad un albero in legno approssimativamente eseguito nonostante gli ordini e i rimbrotti del capitano Duca.

Quasi arrivati al primo capolinea, facemmo tappa sulle rive del Nilo, non quello dove nacque la civiltà egizia, ma la sosta più deliziosa del viaggio che sfornava nuovi tipi di pizza. Dopo una vivacissima serata trascorsa tutti insieme per festeggiare la fine di questo viaggio comunque stressante, eravamo finalmente liberi.

Alcuni superiori, la Casale, la Comino e la Bavazzano, ci lasciarono per altre destinazioni.

Il treno rimase vuoto e fermo per tre lunghi mesi anche se ognuno di noi aveva l'incarico di contribuire alla sua manutenzione. Poi il viaggio ricominciò. L'inizio fu un po' freddo, ma ben presto riscoprimmo l'allegria che ci univa e che ci diede la forza di riprendere la nostra avventura, finché uno dei posti che erano rimasti vuoti venne occupato da un singolare passeggero: Vale!

Il suo carattere aperto e gioviale l'aiutò ad inserirsi subito tra noi, e ad accrescere la nostra "elettricità", che divenne sempre più la forza trainante del gruppo.

Tra cigolii e brusche frenate riuscimmo a ripartire. Pian piano, gradino per gradino, ci apparve la buffa figura di un omi-
no: Mr Prette.

Lo accoglimmo caldamente, ma lui saltellando, ci zitti e ci fece cenno di chiudere gli occhi. Ci fu un momento di immensa commozione quando, a nostra sorpresa, il treno cadde nel buio e solo una candela rimase accesa.

Quando riaprimmo gli occhi il vagone era tappezzato di foto della principessa Diana, da poco tempo scomparsa, e sulle

note di "Candle in the wind" al Mister scivolò una lacrima sulla guancia.

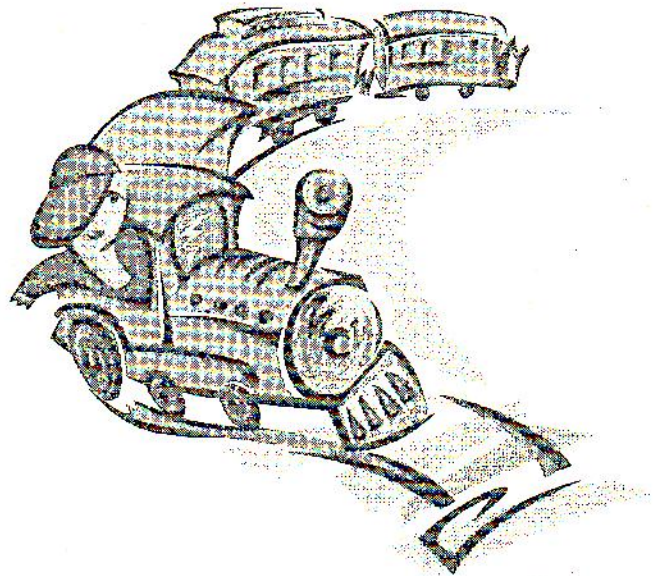
La sorpresa di quell'inizio non fu solo l'arrivo di Mr Prette, ma anche quello del piemontesissimo Falco e della "rotonda al punto giusto" Vicinelli.

Ad intensificare e rafforzare il nostro rapporto arrivò la fermata di "ACCEGLIO".

Qui scendemmo per un'avventura indimenticabile.

La sosta durò tre magnifici giorni, tra le montagne innevate, dove in un piccolo chalet interamente di legno, soli soletti, potemmo conoscerci più a fondo. E il fondo divenne anche il modo in cui, tra la neve, riuscimmo perfettamente a "capitombolare".

Ad accompagnare la nostra avventura ci fu la mitica cuoca Mimma, che riuscì a deliziarci con le sue specialità culinarie. Ci accudiva come una mamma, quando tornavamo stanchi e



distrutti, dalle grandiose lezioni di sci dell'abbronzatissimo Roberto, il nostro "fantastico" istruttore. Tornati alla base, sentivamo il bisogno di viveri, e l'unico modo per sfamarci era imparare ad arrangiarsi. La lezioncina di capitano Duca, ad Acceglio, non ci era del tutto servita, perché non si può vivere di sole crêpes.

Così con l'aiuto delle sottufficiali Vici e Borgo, le quali ci guidarono nella nostra nuova e insolita scoperta del mondo culinario, diventammo dei provetti cuochi. Anche se dopo il nostro passaggio la cucina rimaneva immersa in un caos inimmaginabile, quasi irreparabile.

Certo, non potremo mai dimenticare le migliaia di aereoplani di carta volati dal finestrino durante i lunghi vivaci discorsi di Mr. Prette. L'unico problema fu che alcune persone se li ricevettero in testa.

Influenzati dall'idea della religiosissima Vicinelli, fummo convinti a sostare a Torino, per una visita alla Sacra Sindone, che ci diede un tocco di spiritualità, di cui avevamo proprio bisogno.

(Continua a pag. 20)



Viaggio a Roma

Siccome mia sorella Romina, all'età di 17 anni, è caduta da una giostra chiamata tagadà, ed ha avuto come conseguenza la frattura della colonna vertebrale e quindi l'inamovibilità degli arti, l'avvocato Pandiscia che organizza la trasmissione "I Fatti Vostri" l'ha contattata telefonicamente.

Mia sorella, dopo essersi consultata con i miei genitori, ha deciso di partecipare alla trasmissione televisiva, raccontando il suo incidente.

Quando siamo arrivati agli studi televisivi mia sorella è stata accompagnata in un camerino dove le è stato consegnato il copione con la scaletta.

Dopo un po' è arrivato

Giletti (il presentatore della trasmissione) che ha posato in varie foto con noi e si è fatto spiegare ancora da mia sorella la dinamica dell'incidente.

Si è poi cambiato d'abito ed ha iniziato la trasmissione. Ad un certo punto è stata chiamata sul palco mia sorella che ha raccontato la sua vicenda.

Noi familiari (mio padre, mia madre ed io) abbiamo assistito sedendoci ai tavoli della "piazza". Al termine della trasmissione siamo andati a visitare i monumenti di Roma: il Colosseo, la Colonna Traiana, l'Arco di Trionfo ed altri ancora.

Anche se è stato triste ricordare in pubblico la vicenda accaduta a mia sorella, è stata una bella esperienza che non dimenticherò facilmente.

Claudio Foselli II B - Genola



Dimmi come mangi e ti dirò chi sei

Nei mesi scorsi abbiamo svolto in classe un'attività riguardante l'alimentazione. Abbiamo trattato questi argomenti nelle ore di lettere e di scienze. Lo scopo di questo lavoro era conoscere l'importanza dell'alimentazione per la nostra vita e le conseguenze degli errori alimentari.

Abbiamo studiato in scienze il funzionamento del sistema digerente e raccolto per una settimana i dati relativi a colazione, pranzo e cena di ognuno di noi. Un nostro compagno, Michele, ha poi elaborato al computer questi dati che, in seguito, in classe abbiamo riportato su tabelloni. Sono stati studiati i consigli per una sana alimentazione e confrontato con quello che facciamo noi: abbiamo così concluso che molti di noi non fanno colazione al mattino o per lo meno non in modo adeguato per affrontare una giornata di scuola e che spesso nella nostra dieta ci sono i cibi che ci piacciono, ma non quelli che sarebbero più indicati. Abbiamo anche letto alcuni brani tratti dall'antologia, da periodici o da articoli di giornali nei quali ci sono stati dati dei consigli per correggere i nostri errori alimentari, così abbiamo scoperto le conseguenze per il nostro organismo.

Inoltre abbiamo seguito le indicazioni dell'antologia che ci proponeva di rappresentare con delle vignette le nostre abitudini familiari per la colazione: ognuno di noi ha fatto il proprio lavoro: tutte le illustrazioni sono state incollate su

uno dei tabelloni in classe.



Il tutto è stato poi fotografato per avere un'idea del lavoro eseguito.

Sono state anche raccolte le etichette dei cibi che consumiamo maggiormente per imparare a leggerle.

Il lavoro è terminato con un questionario tratto dal libro "Alimentazione e salute": i risultati ci hanno un po' allarmati perché il nostro punteggio è stato mediamente basso e abbiamo concluso che è proprio indispensabile rivedere le nostre abitudini alimentari!

Provate anche voi!!!

La vostra dieta contempla 1 porzione di riso o pasta	Al giorno	+4	Consumate in media	2 o + uova/giorno	-5
	5 giorni/settim.	+3		1 uovo/giorno	-2
	3 giorni/settim.	+2		3 uova/settim. o -	+5
	1 giorno/settim. o -	0			
La vostra dieta contiene 2 frutti	Al giorno	+4	La vostra dieta contiene 2 frutti	Al giorno	+4
	5 giorni/settim.	+3		5 giorni/settim.	+3
	3 giorni/settim.	+2		3 giorni/settim.	+2
	1 giorno/settim. o -	0		1 giorno/settim. o -	0
La vostra dieta contempla 2 o più verdure	Al giorno	+6	Indicate le due fonti di grasso che usate molto spesso	Burro	-4
	5 giorni/settim.	+4		Margarina	+3
	3 giorni/settim.	+3		Olio di mais	+3
	1 giorno/settim.	0		Olio di oliva	+1
	Meno di 1 g./settim.	-5		Olio di semi di soia	+4
Consumate una porzione di carne rossa	Al giorno	-5	Mangiate fritti	4 o più volte/settim.	-3
	5 giorni/settim.	-3		1/3 volte/settim.	0
	3 giorni/settim. o -	0		- di 1 volta/settim.	+3
Consumate 1 porzione di pollame (senza pelle)	Al giorno	+4	Mangiate hamburger	4 o più volte/settim.	-3
	5 giorni/settimana	+3		1/3 volte/settim.	0
	3 giorni/settimana	+2		- di 1 volta/settim.	+3
	1 giorno/settimana	0			
Consumate una porzione di pesce	Al giorno	+4	Il vostro peso è	Normale per l'altezza	+5
	5 giorni/settimana	+3		10% sopra il peso ideale	0
	3 giorni/settimana	+2		20 % sopra il peso ideale	-3
	1 giorno/settimana	0		40 % sopra il peso ideale	-5

Se il punteggio è alto, tutto OK, altrimenti rivedete la vostra dieta!!

A cura della II A di Genola

GENOLA UN PICCOLO GRANDE PAESE

Genola, un piccolo paese in provincia di Cuneo, situato tra Savigliano e Fossano, ha avuto un passato pieno di invasioni barbariche e continui tormenti a causa delle due guerre mondiali.

IL SUO PASSATO: I PRIMI ABITANTI

Nel corso della preistoria la presenza dell'uomo nel territorio genolese è segnalato con un certo ritardo: non sono mai stati rinvenuti reperti archeologici che ne comprovino l'insediamento durante il paleolitico e il mesolitico.

Genola fino al sesto secolo a.C. era stata scarsamente abitata, iniziò a popolarsi in modo stabile appunto nel corso delle invasioni celtiche, in particolare nel 582.

Questi popoli, dediti all'agricoltura, alla pastorizia, alla caccia, si stabilirono nel paese, dando vita all'attuale centro abitato di Genola.

Secondo la tradizione popolare, un altro piccolo centro abitato, si trovava in località Santa Maria, ove furono rinvenute alcune lapidi appartenenti ad un tempio dedicato a Diana.

IL TOPONIMO DI GENOLA.

Il nome di Genola risalirebbe al periodo in cui il suo territorio era in gran parte ricoperto da paludi e da acque stagnanti.

La sillaba "ge" e il finale "ola", sarebbero facilmente riconducibili a "Gerbola": tale nome indicava un paesaggio in condizioni di abbandono.

L'INDIPENDENZA DEL COMUNE DI GENOLA.

La parte del territorio di Genola, nel 1796 con Vittorio Amedeo III, passò sotto il dominio di Savigliano.

Successivamente, verso la fine del 1798, la comunità del piccolo borgo presentò al governo francese la domanda per ottenere l'indipendenza comunale.

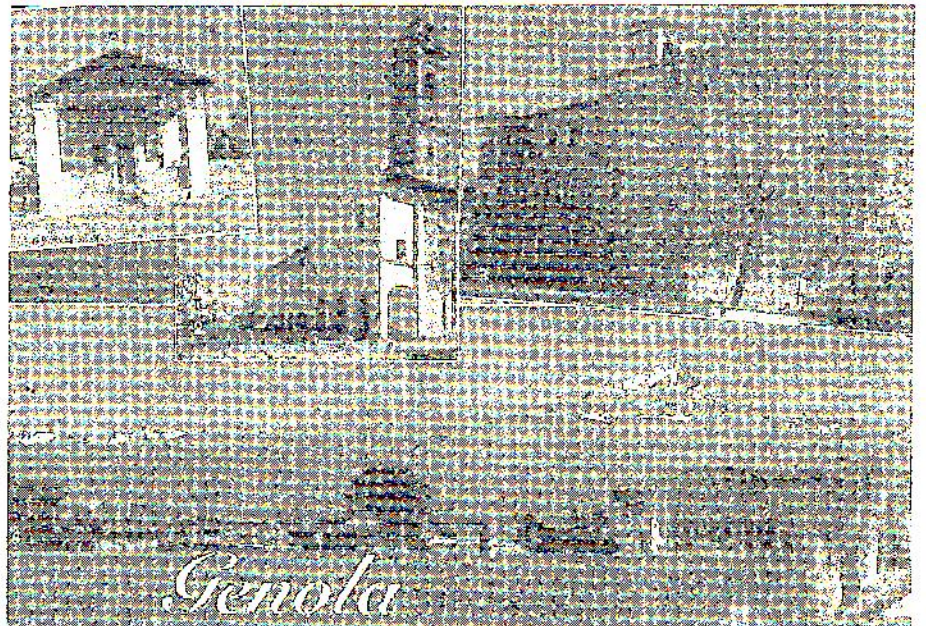
Il 4 Febbraio 1799 il comitato per gli affari interni, invitò le comunità di Genola, Savigliano e Fossano, a concordare i termini della separazione; il 25 Gennaio 1806 unì a Genola anche i 2/5 del territorio che appartenevano a Fossano. Il comitato, il 12 Luglio 1808, quando ormai Genola era stato nominato comune autonomo, pubblicò una relazione che motivava le delibere emesse dalle autorità del dipartimento di Stura.

PRIMA GUERRA MONDIALE

La prima guerra mondiale si abbatté sulle popolazioni locali come un altro flagello perché le forze lavoratrici più giovani e robuste vennero chiamate alle armi; sui diversi fronti bellici persero la vita 22 genolesi.

SECONDA GUERRA MONDIALE

Un ulteriore aggravamento della situazione si verificò verso il 20 Aprile allorché i tedeschi allestirono un punto di assistenza per le truppe in ritirata nei locali della casa canonica; erano i primi mesi del 1945. La situazione divenne particolarmente difficile tra il 25 ed il 28 Aprile. Gli ufficiali erano sempre più esasperati a causa dei continui attacchi dei partigiani.



Due soldati tedeschi furono appostati in vedetta, uno sulla torre del castello e l'altro lungo la strada che conduce alla stazione ferroviaria di S. Maria, per controllare che altre truppe partigiane non danneggiassero ulteriormente i tedeschi.

Iniziarono delle rappresaglie nei confronti della popolazione che cessarono solo con l'intercessione dei due giovani curati locali.

I cadaveri dei genolesi, giustiziati dai tedeschi, furono sepolti lungo il muro di recinzione esterna del cimitero.

LA STAZIONE DI S. MARIA

Il risanamento del bilancio dello Stato, al tempo di Carlo Alberto, permise la realizzazione di opere pubbliche che localmente si evidenziarono con la costruzione della stazione ferroviaria di Santa Maria la quale entrò in funzione nel novembre del 1853.

I comuni di Fossano e Savigliano volevano anche far costruire la biglietteria e, il 20 Luglio 1884, il sindaco di Genola poté informare il consiglio comunale che la richiesta era stata accolta. I lavori furono eseguiti quasi subi-

to, però l'entrata in funzione del servizio fu ritardata nel tentativo di coinvolgere nelle spese anche i privati. Ora Genola è un paese molto tranquillo: piccolo, circondato dalla campagna, con più di 2000 abitanti che ogni anno aumentano a vista d'occhio. È di modeste dimensioni ma ha una sua amministrazione comunale, un piccolo castello, due chiese, un grande centro commerciale, un palazzetto dello sport, tre campi da calcio, una bocciofila, la scuola materna, elementare e media. È veramente ben organizzato.

Andrea Aimar, Nadia Arnaudo, Ramon Briatore
Classe II B - Genola

E per finire alcuni brani tratti dal "libriccino" della I B



INSIEME E' MEGLIO

Un giorno una famiglia di castori si riunì per costruire una grande diga. Durante i preparativi, però, un castoro, il più egoista, disse che voleva togliersi dal gruppo perché, secondo lui, gli altri non erano in grado di costruire una bella diga. Tutti si misero al lavoro: la famiglia di castori lavorava tranquilla ed ogni castoro aveva un tratto ben preciso da eseguire con cura, mentre il castoro solitario lavorava freneticamente per paura che la famiglia finisse prima di lui e per la fretta faceva le cose sempre più malamente.

Alla fine, la famiglia fece una splendida diga, mentre la diga del castoro solitario resisteva a malapena all'acqua.

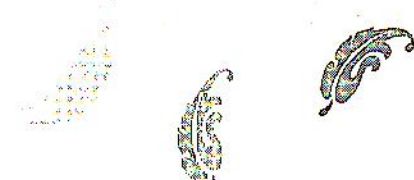
Questa favola c'insegna che: "L'unione fa la forza".

Lorenza Becchio IB



Mille foglie,
Nel bosco verdeggiano.
Di frutti gli alberi sono carichi
e pieni di vita
scoiattoli, insetti, uccelli
e proprio sul ramo più alto
della grande quercia
c'è il nido di mamma corvo.
Alcuni frutti sono già a terra
e diventeranno nuovi alberi
per sostituire quelli vecchi.

Marco Racca



(Continua da pag. 15)



Strada facendo, potemmo conoscere più a fondo i passeggeri di un altro treno, partito prima del nostro.

Poco tempo dopo ci rincontrammo con loro. Per festeggiare e metterli alla prova ci sfidammo in una grandiosa partita di pallavolo,

la quale, naturalmente, venne vinta dalla nostra squadra, magnificamente alienata e sponsorizzata dall'atletico Falco.

Da allora non ci abbandonò più il nostro nuovo motto: "RIBES ARANCIA LIMONE TUTTA TUA!", inventato da Samuele, la nostra mascotte.

Arrivammo nuovamente al capolinea, e in un certo senso fummo contenti di staccare per un po' dallo stress della routine; in ogni modo ci allietava l'idea che ci saremmo ritrovati tutti e avremmo trascorso un altro anno insieme, tra timori e divertimenti.

Dovemmo però salutare per sempre l'inimitabile Falco, Mr. Prette (come ci è mancato!) e l'artista nata Marilisa Cardellino.

Il tempo passò veloce.

I nostri volti sorridenti si ritrovarono, secondo gli accordi, pronti per altri nove mesi di convivenza. Non essendosi verificati cambiamenti, nel gruppo, saremmo ripartiti più affiatati e uniti del solito.

Purtroppo, all'orizzonte si schieravano dei problemi per cui il treno cigolò un pochino durante la partenza. Si "ristabilì" quando salirono i nuovi arrivati tra i superiori: il tenente Mc.

Guyver, il maresciallo Rovai, e la scultrice Saimandi.

Una mattina presto, prestissimo, il capostazione ci avvertì che saremmo partiti per SORRENTO. Dopo un lungo tragitto, che per noi sembrò fin troppo breve, raggiungemmo una delle nostre mete, NAPOLI: spiagge bellissime, pizze buonissime... tutto questo ci rendeva ansiosi di proseguire nella nostra gita. Visitammo i monumenti e le piazze più famose, vie trafficate e caratteristiche botteghe. Quello che ci attraeva maggiormente era il viaggio in aliscafo per CAPRI, che fu all'altezza delle aspettative. Ma il treno non poteva attendere troppo, così concludemmo la "gita d'istruzione" con la visita a POMPEI e all'affumicata "REGGIA DI CASERTA", poi... via! Di nuovo tra calcoli, poesie, disegni e tanto divertimento! Il "nostro" mezzo arrivò in montagna, più precisamente ad AISONE, dove avemmo l'occasione di diventare sciatori provetti. Saremmo rimasti lì ancora un po', ma i superiori continuavano a ricordarci...

l'esame! Perciò bisognava ripartire questa volta senza più soste.

Per dirla con Mc. Guyver, "Boys and girls since this moment we will work hard!". Infatti già dagli inizi di Aprile si potevano sentire i compagni che parlavano delle ricerche e degli argomenti che avrebbero "portato" all'esame... e questo non faceva che aumentare la nostra "fifa".

I superiori ci proposero un metodo per diminuire la tensione: ripercorrere per scritto i momenti migliori di tre anni di convivenza e personalizzare il nostro mezzo di trasporto in modo da lasciare un'impronta viva e colorata del nostro passaggio.

(Gli alunni della terza A)

PIEMONTESISMI

Quel che segue è parte di un lavoro di raccolta di espressioni dialettali, modi di dire, frasi d'uso comune che spesso si sentono inframmezzati all'italiano e utilizzati con naturalezza dagli... "indigeni", naturalmente fieri, e giustamente, delle proprie radici culturali e linguistiche. L'avvio ci è venuto da un articolo apparso su "La Fedeltà" che spiritosamente affrontava l'argomento.

Dopo averlo letto in classe, abbiamo subito cominciato a scoprire tante altre parole, scovandone una miriade, una più bella dell'altra, divertendoci fino a che è suonato il *ciuchin*. Il gioco è continuato a casa e abbiamo riempito fogli e fogli.

Chissà, forse la prossima tappa è la costruzione di un prontuario linguistico per "foresti", un frammento di identità del territorio fossanese, ormai casa di molte altre *lenghe*.

Cerea, arvizze dalla seconda C



Mencal nen = non oso
(essere) Desgenà = sentirsi a
suo agio

Genato = essere imbarazzato
Embarde la tauia = preparare
tavola

Vatla a pie 'n tla giaca =

Beica en po' = guarda

Vate a stermè = va a nascon-
derti

Gaute = spostati

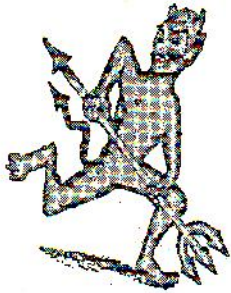
Bele si' = qui
Che sgiai = che senso
Che stri = che schifo
Visca e destisa = accendi e
spegni
Dorbi e sare = aprire e chiude-
re
Dui purun bagnà 'nt l'oli en
tel fuiot = due peperoni ba-
gnati nell'olio nella terrina
Desbroite = sbrigliati
Capis ciò pr broca =
non capisce niente
'n bot = è l'una
m' asmia = mi sembra

Cerea ! = buonasera
Buneur = per fortuna
Tisoire = forbici
Tamagnun = rimorchio
Platò = cassetta di legno
Grillet = insalatiera
Tapis = tappeto
Burnia = arbanella
Baricule = occhiali
Ramasa = scopa
Pera = pietra
Mustra = orologio
Cadrega = sedia
Catalogna = coperta
I cup = tegole
Bealera = fosso

Pugieul = balcone
Papè = carta
Cavagna = cestino
Pata = fango
Ciabot = cascina
Giobia = giovedì
Ciuchin = campanello
Fioca = neve
Calota = plaid
La drugia = letame
Buta d'l eva cauda = bottiglia
dell'acqua calda



DIAVOLI SI' DIAVOLI NO



TEATRO

Dal mese di marzo, ogni venerdì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 una cinquantina di appassionati hanno frequentato il laboratorio pomeridiano di teatro. Senza perder tempo, durante il primo giorno d'attività sono state assegnate le parti e ci siamo divisi tra attori e scenografi, aiutati dai professori: Bergese, Borgoglio, Olivero e Manzo, De Lollis che ci seguono con molta attenzione, mentre la professoressa Bessone ha curato la scenografia. C'è anche il gruppo di ballo seguito dalla professoressa Sandrone.

Il copione di quest'anno è risultato divertente e scherzoso. Si è partiti da un testo di Tolstoj, ampiamente riveduto e corretto, piegandolo alle nostre esigenze di ...attori!

Chi vincerà, il diavolo o il contadino?

Nel frattempo, con l'aiuto dei professori abbiamo imparato molte

cose soprattutto come recitare, mimare e parlare in scena, a realizzare i vestiti per noi attori e lo scena-



un teatro... infernale

Una scenografia intrigante, che rappresentava le tentazioni dell'uomo, delle veline accattivanti, diavoli decisi a rubare l'anima, ma inutilmente esperti nel loro ruolo, ecco il succo del recital che ha concluso, davanti ad allievi, genitori ed amici, il percorso del Laboratorio Teatrale "Paglieri" di quest'anno.

Gli applausi del pubblico hanno premiato la fatica e l'emozione, vivissima, che serpeggiava tra le quinte sia tra gli attori che tra gli sceneggiatori, quest'anno particolarmente impegnati.

Altri applausi hanno meritato i balletti, i musicisti e tutti quegli allievi che per essersi distinti nel triennio hanno ricevuto un attestato al merito.

E' stata una serata molto simpatica e coinvolgente.

Un grande ringraziamento a tutti i professori che si sono impegnati per la riuscita della serata, agli attori, ai costumisti e agli scenografi, ai musicisti, ai ballerini, al Comune che ci ha approntato il palco, i microfoni, le luci, nonché al pubblico che ha fatto festa con noi. All'anno prossimo!!!

rio per lo spettacolo di fine anno che si è tenuto Venerdì 28 maggio.

Francesca Bottero

Marta Peisino

(Il C)



ADESSO



ALLE COSE SERIE!

Ti ho detto tante volte che il fiammifero si scrive con 2 m? Perchè se lo scrivo con una sola m non si accende?



Sai quali sono gli stati dove crescono i pomodori? Quelli bagnati dal mar Rosso.

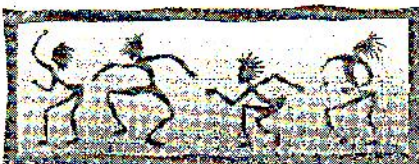
Dio prese il pane, e disse a Pietro: "Passami la nutella".

Sai perchè la sogliola è così piatta? Perchè ha litigato con il pesce martello.

Qual è il cimitero dei pesci? Il mar Morto.

Perchè la luna è più pallida del sole? Perchè fa i turni di notte.

Cosa compra un drogato in cartoleria? I salvabuchi.



... I COLMI

Sapete qual è il colmo per un idraulico? Avere un figlio che non capisce un tubo.

Sai qual è il colmo per una giraffa? Avere la testa fra le nuvole.

Qual è il colmo della mamma insegnante? .. Non avere classe!

E della mamma cassiera? Riscuotere la simpatia di tutti!

E della mamma indossatrice? Passare ore al telefono per mantenere la linea!

Il colmo del papà idraulico? Avere il naso che gocciola!

E quello del papà miliardario? Esprimersi in parole povere!

Qual è il colmo per un computer? Soffrire di calcoli.



INDOVINELLI

- 1) Gli dai una leccatina e lo metti sulla cartolina.
- 2) Quando nascono ti fanno male ma poi ti aiutano a mangiare.
- 3) Quattro gambe ha ma sempre ferma sta.
- 4) Corre e salta di qua e di là ma le gambe non ce l'ha.
- 5) Qual è la nazione più lunga?
- 6) Qual è la regione più aromatizzata d'Italia?
- 7) Più è caldo e più è fresco, che cos'è?
- 8) Quando entra è molle, quando esce è duro, che cos'è?
- 9) Che differenza c'è tra la gallina e una pulce?
- 10) Perché il merlo fischia?
- 11) Cosa fa un contadino nel suo orto?
- 12) Come si chiamano gli abitanti di Trepalle?
- 13) Dove si trova la Macedonia?

SOLUZIONI

- 1) il francobollo
- 2) i denti
- 3) la sedia
- 4) il pallone
- 5) l'Ungheria
- 6) la Basilicata
- 7) il pane
- 8) il budino
- 9) nessuna, tutte e due fanno i pulcini
- 10) perché non sa parlare
- 11) i cavoli suoi
- 12) fenomeni
- 13) nel frigo

L'OMBRA

SILVER TOWN
23 DICEMBRE - ORE 17.30

Wilson McWalter del dipartimento di polizia di Silver Town era comodamente seduto sulla poltrona in pelle.

Non aveva più risorse, ormai era trasformato in una larva, non sopportava la tranquillità degli ultimi mesi: nessun furto, nessun omicidio... Era un bene, certo... ma... non poteva vivere così, senza far nulla, il lavoro era il suo unico interesse, lo emozionavano le indagini e le sottili trame dei furti e degli eventi criminali.

Ora, che tutto era calmo, non trovava nulla di interessante da fare.

La sigaretta gli "ballava" tra le dita, mentre egli sorseggiava avidamente la sua birra in lattina.

La Tv era accesa, ma nessuno la guardava, la casa era sudicia e disordinata.

Wilson prese in mano la sua 44 magnum e controllò la carica.

Qualcosa attirò finalmente la sua attenzione, strappandolo dalle sue riflessioni contorte; sul monitor della TV apparve un'ombra, l'ombra di un uomo che iniziò improvvisamente un veloce discorso:

- Buona sera! Mi chiamo l'Ombra... Vi esporrò immediatamente le mie intenzioni. Voglio \$100.000.000 entro domani... altrimenti...

La trasmissione si interruppe bruscamente e il mezzo-busto di un presentatore riempi lo schermo.

Galvanizzato dall'idea di una nuova missione, uscì di casa, rovesciando birra e quant'altro trovava lungo il suo cammino. Girò le chiavi nella sua moto nuova di pacca e, ad una velocità folle, raggiunse la centrale di polizia in una manciata di minuti.

Salì fino all'ufficio del capo, seguendo una strada che conosceva a memoria e si fiondò nella stanza.

Il suo capo stava osservando una registrazione a rallentatore dell'annuncio criminale di poco prima.

Non fu per nulla sorpreso di vederlo.

- Ero sicuro che saresti arrivato. Che cosa ne pensi?

- Nulla, dico solo che mi propongo come volontario per svolgere le dovute ricerche.

- Ne ero sicuro! Chiedi aiuto all'ufficio intercettazioni, sapranno certamente dirti qualcosa!

Wilson uscì soddisfatto ed entrò nella stanza a fianco.

- Giorno Bill... Cosa dice il computer? Da dove proveniva la trasmissione?

- Quel maledetto è troppo furbo! La trasmissione è stata troppo breve per poter stabilire la posizione esatta.

L'area selezionata è comunque abbastanza ristretta e potrai facilmente controllarla senza problemi.

- Perfetto, grazie Bill!

Bill alzò lo sguardo e fece per dire qualcosa, ma... inutile, sparito!

Wilson attraversò la città fino a Guardhouse.

Osservò le costruzioni che si affacciavano sulla Maison Street: una scuola, un ospedale, un bar e vari negozi.

Decise di iniziare con l'ispezionare il bar. Quattro clienti in croce sedevano ad un tavolo, giocando a carte.

Mostrò il distintivo al barista con fare aggressivo:

- Ho bisogno di informazioni sull'annuncio televisivo di oggi!

- Ah! Forse ricordo... si riferisce all'ombra?

Wilson non rispose, ma gli lanciò un'occhiata maligna.

- Non so nulla di preciso. Cerchi altrove.

McWalter decise di lasciare perdere, per non insospettire i clienti del bar: si allontanò ed aprì la porta di una sala da biliardo. Vi erano quattro omaccioni, intenti a fumare e bere, che dapprima non si accorsero di lui.

L'astuto poliziotto decise di non mostrarsi ostile, ma di fingersi un malavitoso.

- Ho bisogno di un "compare" per un ricco colpo. Qualcuno ha notizie di quel tizio... l'ombra?

Scossero tutti la testa e Wilson capì che doveva passare alle maniere forti, se voleva ottenere qualcosa.

Si avventò sul tizio a lui più vicino e lo spinse contro il muro, alzandolo per il bavero della felpa.

Estrasse la 44 Magnum per tenere a bada gli altri biscazzieri e li esortò:

- Non era una domanda, ma un ordine!

- Fred! Parla!- lo incitarono i compagni.

- N... Nessuno lo conosce! Ne abbiamo solo sentito parlare, il suo nome è circondato da un alone di mistero.

- Dove è avvenuta la trasmissione di oggi?

Silenzio.

- Dove?- alzò la voce.

- N... Non lo so!

Puntò la pistola sugli altri.

- E voi?

Arretrarono senza parlare.

Wilson scrollò le braccia e uscì.

Erano ormai le 20:00 e tutti gli edifici dei dintorni avevano chiuso. Ormai... addio indagini!

La mattina dopo si svegliò di buon umore, ma sentì il TG:

- Nessun indizio è stato lasciato dal fantomatico ladro denominato "l'Ombra". Questa notte il ladro ha compiuto addirittura 123 furti-fantasma, lasciando un solo messaggio: è adirato per via della decisione comunale di non concedergli la somma richiesta. Egli riesce a rubare eludendo tutti gli allarmi. Sulle pareti delle case lascia sempre un singolare messaggio dipinto a vernice indelebile nera:

SONO L'OMBRA!

QUESTA È LA MIA VENDETTA!

- Il segnale dimostra che l'ombra attacca le case di Silver city, perché non ha ricevuto i 100.000.000\$ e...

La TV si oscurò e Wilson trasalì. Riconosceva la voce di sottofondo: l'ombra!

- Buona sera, sono nuovamente io... Volevo solo avvertirvi che ora siete veramente in pericolo, e che non basteranno più 100.000.000\$ per salvarvi. Portatene 1.000.000.000 sul tetto del palazzo in "Underground Square", se volete ottenere qualcosa.

... la trasmissione riprese normalmente, ma McWalter non seguì il resto del servizio, né si diresse al commissariato.

Alle 9:30 era già nel famoso "sito", dove telefonò all'ufficio intercettazioni per sapere se c'erano novità, ma non ottenne che la conferma di ciò che già sapeva.

Fece per entrare nel bar del giorno prima per cercare d'estorcere qualche informazione, quando il suo cellulare squillò.

- Sì?
 - Sono Claire!
 - Oh porc...
 - Scusami... avevo completamente dimenticato che saresti arrivata!
 Rassegnato, andò alla stazione a prendere la moglie e l'accompagnò a casa.
 - Ouff, che viaggio... Ma... che disordine! Come fai a vivere in questo "letamaio"? Domani è Natale e tu non hai nemmeno addobbato un alberello...
 - Beh... il vicino ha un abetino finto, ma...
 - E allora vai a chiederglielo!- e lo sbatte fuori chiudendo la porta
 "Riesco sempre a farmi fregare...
 Riluttante, suonò il campanello del vicino.
 La porta si aprì e un uomo in vestaglia apparve sulla soglia.
 - Buongiorno signor Ferrami... è ancora valida la sua offerta per quell'alberello...
 - Oh, certo... lo vado subito a prendere.
 Entrò in una stanzetta e ne uscì pieno di polvere, ma con il pinnetto in mano.
 - Grazie mille signor Ferrami... non so proprio come sdebitarmi!
 - Si figuri! Piuttosto... vada a comprare degli addobbi nel nuovo negozio in centro. Fanno scenti da favola!
 - Grazie, ma... non penso che...
 La porta di "casa Wilson" si aprì e Claire:
 - Grazie del consiglio, signor Ferrami! E tu sbrigati con il pino!
 Poco dopo erano nuovamente in moto che si fermò rombando davanti al negozio "Christmas for you". "Bene, bene... Siamo proprio in Maison Street, potrò continuare le mie indagini, senza destare sospetti"
 La moglie si diresse verso gli scaffali strapieni del negozio, e comperò addobbi su addobbi, e varie chincaglierie, fino a raggiungere i fatidici 50\$ necessari per ottenere l'omaggio: una pallina rappresentante Babbo Natale, con un enorme nasone.
 "Demenziale" Pensò Mc Walter.
 Il resto della giornata trascorse tranquillo, ma l'ispettore non immaginava ciò che gli sarebbe accaduto la mattina seguente.
 Wilson si alzò presto, e, ancora assopito, si accasciò sulla poltrona del salotto.
 C'era qualcosa di strano in casa, lo sentiva. Sembrava che mancasse qualcosa, nonostante la presenza dell'albero... Notò poi una macchia sulla parete. Mise a fuoco. Lesse: "L'OMBRA".
 Svenne di colpo.
 Quando rinvenne, la casa era piena di poliziotti, Claire li aveva già chiamati.

Oltretutto non c'era nulla in disordine; i ladri avevano direttamente puntato ai nascondigli dei soldi e dei gioielli! Come era possibile una cosa simile?
 Ora più che mai, Wilson era deciso a scoprire i ladri!
 Passò la giornata a leggere i rapporti sui precedenti furti del fantomatico ladro. Scopri un solo punto in comune tra le vittime: tutte erano clienti del negozio "Christmas for you".
 Sì, era poco, ma rimaneva pur sempre una traccia!
 La sera si appostò in Maison Street ed attese la chiusura.
 La sua attenzione gli permise di notare una stranezza: i commessi, rimanevano all'interno del negozio!
 Sospetto... molto sospetto...
 Si intrufolò furtivamente nella bottega e si guardò intorno.
 Era tutto buio, ma seguendo il suo udito raggiunse una sala da cui proveniva uno strano ronzio: un piccolo laboratorio semi-illuminato! Bingo!
 Si gettò in una zona d'ombra per non essere visto. Dove erano finiti i commessi? Non potevano essere spariti! Imboccò un corridoietto sulla sua sinistra e si rannicchiò: delle voci!
 Due tipi stavano chiacchierando animatamente: - Spiegami
 - Adesso te lo spiego, è un'invenzione straordinaria!
 Wilson li seguì senza farsi notare.
 - Guarda! Tramite queste siringhe si immette un gas venefico nelle palline degli addobbi, e si copre il forellino con delle decorazioni. Il gioco è fatto! Basta regalarne una con all'interno un piccolo microfono per impartire gli ordini... si può comandare qualsiasi cosa, mentre il gas condiziona i soggetti! Ciò che sta accadendo in città negli ultimi giorni, è ottenuto grazie a questa ingegnosa scoperta. E il bello è che, al loro risveglio, le persone dimenticano tutto!
 Mc Walter iniziava a schiarirsi le idee, stava voltandosi per scappare, ma si trovò una pistola puntata alla tempia: ecco dove erano finiti i commessi!
 - Ehi capo, ho trovato uno spione!- proclamò uno dei due.
 L'omaccione smise improvvisamente di parlare e guardò Wilson, ma non notò nulla di troppo sospetto. - Legatelo, penserò a lui dopo- decise e Wilson si ritrovò legato come un salame.
 "Grande!" pensò "Hanno dimenticato di frugarmi! Inizio a contorcersi come una anguilla, fino ad estrarre il cellulare dalle tasche del giaccone. Compose, non senza sforzo il numero di tre cifre. Il telefono del commissariato suonò due volte.
 Diede la sua posizione. Dopo 15 minuti era tutto finito.
 La refurtiva fu recuperata e restituita ai legittimi proprietari.

Francesco Leone
 III A



Se ci volete scrivere, la nostra E-mail è:
 Paglfoss@tin.it

Un grazie vivissimo alla Stamperia Comunale
 Per la cortese e sollecita stampa del nostro primo giornalino d'istituto.
 Gli allievi della Scuola Media "A. Paglieri"